

2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisaalilei.it

ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXV, maggio - giugno 2005

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

MAGGIO 2005 - mese della cultura (Iniziativa distrettuale)

La lettera del Governatore

Massa, 1 Maggio 2005

Care Amiche e cari Amici,

sono frequenti gli accadimenti noiosi, sgradevoli e talvolta amari, a cui siamo costretti purtroppo ad assistere.

Se capita un'occasione per vivere ore serene, piacevoli e divertenti, con incontri tra amici e fra persone con le quali si è in sintonia, per medesimi interessi culturali e per idealità condivise, la stessa non va persa né fatta sfuggire.

Partecipare alla "kermesse" per le celebrazioni dei 100 anni del Rotary, nella superba cornice delle Alpi Apuane, visitare le cave di marmo di Carrara, ammirare la sfilata delle 100 auto d'epoca, ascoltare un concerto, assistere alla contemporanea assegnazione di 100 Paul Harris ai Presidenti dei Club del Distretto, saranno eventi che non potranno non suscitare entusiasmi ed indimenticabili emozioni.

Ad esse si aggiungono le riflessioni, i pensieri, le considerazioni e gli interessi che scaturiranno dal prender parte ai lavori del Congresso Distrettuale, che svilupperà il tema "Rotary e Società", un tema non arcano, ma di lineare semplicità.

Con i suoi principi di pace, di tolleranza, di amicizia, come si pone oggi il Rotary nella società moderna? Le sue azioni rivolte verso la cultura, l'educazione e i suoi numerosi ed importanti interventi umanitari, come sono comunicati ed interpretati nelle comunità dove il Rotary Club opera?

La nostra storia, l'etica rotariana, l'attaccamento ai valori culturali che poi sono le radici della nostra civiltà, saranno gli argomenti oggetto delle relazioni.

Occasione certamente importante per partecipare ad un evento straor-

dinario, non solo per i Rotariani che abitualmente frequentano le manifestazioni Distrettuali ma soprattutto per quelli che lo fanno raramente o che non sono mai intervenuti ad un Congresso Rotariano.

Invito pertanto i Club ed i loro Presidenti ad essere loro stessi protagonisti della manifestazione favorendo, anche economicamente, la partecipazione e ricordo che il Manuale di Procedura prevede, per quella settimana, la sospensione della riunione di Club, compensata dalla presenza alla Distrettuale.

Arrivederci, quindi, a Massa-Carrara al Congresso del Centenario, per un brindisi "Happy Birthday Rotary".

Un caro saluto

Alviero

RIUNIONE CONVIVIALE Giovedì 5 Maggio 2005

Grand Hotel Duomo, ore 20:30

Soci presenti: 38

Paolo Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Annamaria Barachini; Marzio Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Mario Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Francesco Ciardelli; Paolo Corsini; Massimo Dringoli; Mario Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Andrea Gesi; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Salvatore Levanti; Luigi Litardi (comp. Il 3.5.05 Bologna Sud); Franco Macchia; Otello e Wanda Mancino; Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca Papisogli Tacca; Mauro Pino; Francesco e Immacolata Poddighe; Alfredo Porcaro; Vittorio Prescimone; Antonio Rau; Giuseppe ed Enrica Saggese; Attilio e Mariella Salvetti; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Carlo Tavella; Luciano Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 49%

Ospiti del Club: Prof. Lucia Battaglia, Dott. Mauro Ricci.

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Maggio

Paolo Ancilotti
Andrea Bartalena
Giacomo Bertocchini
Claudio Gelli
Vincenzo Littara
Enrico Morgantini
Attilio Salvetti
Roberto Sbrana
Enrico Tozzi

I GIOVANI E LA CULTURA UMANISTICA

Prof.ssa Lucia Battaglia

La Professoressa Lucia Battaglia è professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pisa.

Il rilevante numero di studenti iscritti a Lettere e a Lingua prova come le tendenze attuali del mercato del lavoro non abbiano modificato gli orientamenti di fondo dei giovani. Una parte del "successo" di questo settore si deve certo allo sforzo compiuto dalle due facoltà per mediare realtà sociali e pro-

studiare l'Etica di Aristotele o ad affollare le aule dove si legge Dante vanno ancor oggi rintracciate proprio nel tipo di studi che tradizionalmente le facoltà umanistiche garantiscono: in quel personale e complesso dialogo col patrimonio culturale dell'umanità tutta che gli studenti intrecciano sui libri e con le voci degli altri e che risponde a esigenze profonde di ognuno di loro, consentendo almeno ai migliori di raggiungere un grado di coscienza critica, di



La Professoressa Battaglia col Presidente Ursino

getti educativi di marca umanistica: finalità perseguita elaborando nuovissimi percorsi formativi di tipo interdisciplinare o ripensando quelli più tradizionali, per formare figure professionali "flessibili", aperte, oltre che alla ricerca e all'insegnamento, al mondo della comunicazione, dell'editoria, del turismo, dell'informatica, del cinema, del teatro, della musica, della scrittura, professionale o creativa. Ma le ragioni che portano uno studente a scegliere di

curiosità intellettuale, di apertura interculturale e di elasticità mentale che li rende disponibili ad esperienze professionali diverse, e attenti a conservare un patrimonio culturale da trasmettere alle generazioni future, per farne la base ineliminabile di ogni percorso formativo che si interroghi sulle ragioni profonde dell'esistere e non dimentichi né l'indivisibile realtà che è l'essere-uomo né il suo rapporto col mondo.

MOSTRA CIMABUE A PISA

Sabato 7 Maggio 2005 i nostri soci G. Papasogli Tacca e V. Prescimone hanno organizzato una visita alla Mostra "Cimabue a Pisa", allestita presso il Museo Nazionale di S. Matteo. L'iniziativa ha avuto uno splendido successo e le iscrizioni sono state molto più numerose del previsto. Ciò ha costretto gli organizzatori a dividere i visitatori in tre gruppi di circa 20 – 25 persone ciascuno. Due gruppi hanno effettuato la visita durante la mattinata, mentre la visita dell'ultimo gruppo è stata spostata al pomeriggio. La Mostra ha rivestito un indubbio interesse, anche grazie alla chiarezza di esposizione delle varie guide, che hanno accompagnato i visitatori su tutto il percorso museale.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 12 maggio 2005 - Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 29

Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Paolo Barachini, Andrea Bartalena, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Mario Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Alessandro Carrozza; Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Paolo Corsini, Mario Franco, Fortunato Galantini, Sergio Gandini, Bruno Grassi, Giulio Guido, Franco Macchia, Enrico Morgantini, Luigi Murri, Pino Mauro, Vittorio Prescimone, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 38%

QUALE GIUSTIZIA OGGI?

Alfonso Bonadio

L'avvocato A. Bonadio si è messo a disposizione dei presenti, rispondendo alle loro domande. Queste hanno riguardato vari aspetti della giustizia oggi in Italia. In particolare si è discusso sulla durata e sul costo dei processi, cercando di capire gli interessi diversi che animano i giudici, gli avvocati e i cittadini.

RIUNIONE CONVIVIALE del 19 maggio 2005 - Grand Hotel Duomo, ore 20,30

Soci presenti: 38

Paolo e Giuseppina Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Annamaria Barachini; Marzio e Cabiria Benedetti; Alfonso e Anna Bonadio; Mario Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni; Paolo Corsini; Massimo e Annamaria Dringoli; Francesco Francesca; Mario Franco; Adriano e Giovanna Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Francesco Giuli Rosselmini; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Franco Macchia; Mario e Myriam Mariani; Lino e Franca Martino; Luigi Murri; Franco e Annamaria Oliva; Gianluca e Chiara Papasogli Tacca; Mauro Pino; Francesco e Immacolata Poddighe; Alfredo e Nicoletta Porcaro; Vittorio e Elena Prescimone; Mauro e Laura Rossi; Salvatore Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Renzo Sprugnoli; Carlo Tavella; Luciano Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Percentuale presenze: 51%

Ospiti del Club: Prof. Giovanna Marotta; Dott. Ruggero Bertani; Dott. Luciano e Mariangela Poli.

I GIOVANI COME VETTORI DEL CAMBIAMENTO LINGUISTICO

Prof.ssa Giovanna Marotta

La Professoressa Giovanna Marotta è professore ordinario di Glottologia e Linguistica nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, presso il Dipartimento di Linguistica "T. Bolelli". È responsabile scientifico del Laboratorio di Fonetica

1. Che le giovani generazioni giochino un ruolo essenziale nell'evoluzione della società e quindi anche nella diacronia linguistica è fuori dubbio. Più difficile capire quali siano le modalità di innesco e di diffusione del mutamento, ed in particolare comprendere quale sia il contributo fornito dal linguaggio giovanile al cambiamento linguistico.

Negli ultimi due decenni, l'interesse per il linguaggio giovanile è aumentato in maniera esponenziale, tanto che i linguisti parlano ormai di una vera e propria 'varietà giovanile' di italiano, che sarebbe diffusa in tutto il territorio nazionale, sia pure con alcune differenze regionali.

Le numerose indagini, condotte in Italia come all'estero, hanno mostrato che il lessico è il livello più colpito dall'innovazione giovanile, anche in ragione degli intenti criptici che spesso il linguaggio dei giovani assume nelle moderne realtà metropolitane. La criptolalia spesso sottesa al 'parlar giovane' non ne limita affatto le valenze comunicative, dal momento che il potenziale innovativo del linguaggio giovanile si manifesta sia nelle strategie linguistiche, pragmaticamente orientate verso il polo della vicinanza comunicativa, sia nell'impiego di registri improntati essenzialmente ai canoni dell'informalità e dell'espressività.

2. Vediamo alcuni esempi tratti dal linguaggio giovanile toscano, in particolare pisano. Per il lessico, citeremo il verbo *sfoà*, corrispondente all'italiano standard *sfuocare*, significa 'correre veloce, essere forte sul piano fisico', da cui, con slittamento semantico, 'ottene-

re un buon risultato', oppure 'avere successo'; si tratta di una forma dialettale, con troncamento della sillaba finale, monottongazione del dittongo -wo- e cancellazione dell'occlusiva velare -k-, forma estrema della 'gorgia' toscana.

Si osserva talora l'uso di nomi con funzione di avverbio, sempre all'insegna dell'espressività; così, l'espressione *una cifra*, che vale 'tanto, moltissimo'; ad es. nell'enunciato "questa felpa mi è costata una cifra". Tipica espressione idiomatica dei giovani pisani è *musica a palla* che vale 'musica ascoltata al massimo volume', con uso della figura retorica della metonimia, essendo presente il riferimento alla manopola del volume completamente girata.

Ma non è il lessico l'unico livello ad essere toccato dalla trasformazione indotta dai giovani. Anche gli altri livelli linguistici ne sono interessati. A livello morfosintattico, operano nel linguaggio giovanile spiccate tendenze verso la semplificazione dei paradigmi flessionali e quindi verso l'adozione di forme substandard. In parallelo, si assiste all'uso frequente di suffissi derivazionali, in particolare accrescitivi o superlativi.

Tra questi, -issimo; mega-, super-, usati anche insieme, a formare una specie di 'zeppa'; ad es. "mi sono fatto un panino supermegagalattico!"

Per quanto concerne i tratti fonetici, ci limitiamo qui a ricordare la pronuncia particolarmente aperta per le vocali di media altezza, ad es. nelle parole bene, modo, e la pronuncia velare della liquida laterale lunga (ad es. bello, cavallo).

3. Ma perché esistono i linguaggi

giovanili? Le analisi sociologiche hanno da tempo messo in evidenza una marcata tendenza da parte dei giovani all'affermazione della propria personalità, che spesso si accompagna ad uno spiccato narcisismo.

Questo atteggiamento psicologico si riflette anche sul comportamento linguistico, che tende a rafforzare la loro identità di giovani nei confronti del mondo degli adulti.

Una componente essenziale del comportamento giovanile, sia a livello sociale in generale che a livello linguistico in particolare, riguarda la dimensione ludica, il che favorisce una selezione lessicale improntata ai canoni della massima espressività.

Il linguaggio giovanile, indipendentemente dalle sue concrete e diverse manifestazioni, presenta una costante ricerca della espressività, che possiamo definire come la messa in atto di meccanismi emozionali che si traducono in modi specifici e speciali della comunicazione verbale come pure di quella non verbale (gesti, prossemica, cinesica, etc.).

In sintesi, le spinte psicologiche e quelle sociologiche vanno di pari passo, si rinforzano l'un l'altra, e si collocano alla base dello specifico comportamento linguistico dei giovani: la coscienza di appartenere ad uno specifico segmento della popolazione determina una serie di scelte comportamentali e linguistiche marcate, che si svolgono tutte sotto il segno di due intenti primari:

- marcare la propria identità, distinguendola da quella degli adulti;
- adottare un gergo specifico e, entro certi limiti almeno, criptico, che miri

ad escludere coloro che non fanno parte del gruppo di appartenenza.

4. In genere, le dinamiche linguistiche sono accelerate nel linguaggio giovanile rispetto alla lingua comune. A questa accelerazione contribuiscono in misura rilevante anche i prestiti. Nell'epoca contemporanea, contrassegnata da tendenze sempre più marcate verso la globalizzazione culturale, l'apporto innovativo delle varietà giovanili si esplica in modo evidente, ma non esclusivo, nell'introduzione e nell'uso di prestiti.



La Professoressa Marotta col Presidente Ursino e la signora Luciana Ursino.

L'influsso anglo-americano è particolarmente forte nei settori della droga e della musica rock. Per il mondo della droga, si pensi a *sballato*, *cannato*, *farsi una pera*, ormai entrati a far parte della competenza lessicale di buona parte dei parlanti italiani; per il mondo della musica rock, ricordiamo l'espressione sopra citata di *musica a palla*. Altri esempi, *avere un look* di un certo genere, oppure *essere cool*.

L'imitazione dei modelli anglo-americani emerge anche nel ricorso frequente agli ideofoni, che introducono parole inglesi onomatopiche, in genere monosillabiche, spesso prese diretta-

mente dal mondo dei fumetti; ad es. dall'inglese *sniff* 'annusare', deriviamo 'sniffare', detto di droga, specialmente cocaina.

5. Il linguaggio giovanile appare dunque ispirato da una forte tendenza all'uso di tratti substandard, appartenenti a registri linguistici bassi; sono infatti frequenti i lessemi coprolalici o a sfondo sessuale. Nel contempo, si tratta di un linguaggio fortemente metaforico ed espressivo, cioè emotivamente carico, che vira facilmente verso il comico e il ludico.

Ma il linguaggio giovanile cessa di esistere per i parlanti che ne fanno uso quando i giovani crescono e diventano adulti, il che comporta l'ingresso nel mondo del lavoro, l'assunzione di responsabilità, e spesso l'abbandono dei tratti tipici del 'parlar giovane'. Per questo motivo, spesso le innovazioni restano a livello di tentativi di cambiamento, che però non vengono attuati, non entrano cioè a far parte della lingua nazionale.

Abbiamo qui introdotto due nozioni importanti, impiegate dalla moderna socio-linguistica nello studio del mutamento linguistico:

innovazione: individuale, identifica il momento della creazione di parole nuove o di nuovi processi fonologici o morfo-sintattici;

attuazione: sociale, identifica la diffusione delle parole nuove o dei nuovi processi in vasti settori della comunità linguistica; interessa un gruppo vasto di persone e coinvolge numerose varietà del diasistema linguistico; è resa possibile dall'adozione delle innovazioni da parte di soggetti dotati di prestigio sociale.

6. Ecco che siamo tornati al punto di partenza della nostra comunicazione: il rapporto tra lingua dei giovani e cambiamento linguistico. Abbiamo già avuto modo di notare come non tutte le innovazioni linguistiche, sia sul piano lessicale che su quello morfologico, entrano a far parte della competenza generale di parlanti di una determinata lingua storica.

Aggiungiamo ora che molti elementi del linguaggio giovanile hanno vita breve, conoscono cioè soltanto la breve stagione della giovinezza dei loro inventori e dei loro utenti.

La maggior parte delle innovazioni giovanili scompare con la maggiore età di quelli che prima erano giovani; una parte si trasmette di generazione in generazione; per es. *ganzo* o *figo*, oppure il nuovo significato della parola *mitico*, che vale "fantastico, meraviglioso, eccezionale".

Un esempio di parola appartenente fino a due generazioni fa esclusivamente al linguaggio giovanile, ma poi diventato d'uso comune, è *casino*: il lessema, così come i suoi derivati (*casinista*, *incasinato*, *incasinarsi*), si è ormai perfettamente acclimatato all'interno del lessico comune della lingua italiana.

Soltanto una minima parte delle innovazioni giovanili entra dunque nella lingua comune. Ad influire sul cambiamento linguistico sono quindi non tanto le innovazioni individuali prodotte dai giovani, quanto piuttosto le innovazioni che, indipendentemente dalla loro fonte di origine, si diffondono perché adottate da parlanti adulti che godono di un certo prestigio sociale, o socio-economico o socio-culturale.

ATLETI ALLA RIBALTA

Il giorno 22 maggio 2005 il nostro amico e socio Mario Franco ha vinto la mezza maratona internazionale (km 21,75) di Vienna, nella Categoria MW70, con il tempo di 1 ora, 46 minuti e 44 secondi. Complimenti e cento di queste vittorie!

MOSTRA DI ACQUARELLI

Il giorno 28 Maggio 2005, alle ore 18:30, presso Il Fortino in Piazza Garibaldi a Forte dei Marmi è stata inaugurata la Mostra "Venticinque pittori amateurs e i loro acquarelli" curata dalla Signora Chiara Papasogli Tacca, consorte del nostro socio Gianluca, che partecipa anche con proprie opere. La mostra, durata fino a domenica 5 Giugno 2005, è stata visitata da numerosi soci.

LAUREA "HONORIS CAUSA"

Il nostro socio professor Andrea Genazzani, ordinario di Ginecologia e Ostetricia al Dipartimento di Medicina della Procreazione e dell'Età Evolutiva (del quale è Direttore), ha ricevuto la Laurea Honoris Causa dall'Università "Ovidius" di Costanta in Romania. Il Rettore dell'Ateneo Rumeno, Victor Ciupina, ha ricordato nella Laudatio i contributi del professor Genazzani nei settori dell'endocrinologia ginecologica e della medicina della riproduzione. L'argomento della Lectio Doctoralis è stato l'equilibrio endocrinologico della donna quale fattore di vulnerabilità soggettiva. "Questa onorificenza è anche un riconoscimento della grande tradizione medica pisana" ha voluto ricordare il professor Genazzani.

Al professor Genazzani, a nome di tutto il Club, facciamo i nostri complimenti.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 26 maggio 2005 - Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 29

Franco Bacchini, Paolo Baracchini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Paolo Corsini, Graziano Cusin, Francesco Francesca, Mario Franco, Fortunato Galantini, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Enrico Morgantini, Francesco Oliva, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Gianfranco Sanna, Amerigo Scala, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi, Pietro Vichi.

Percentuale presenze: 38%

CONSULENZA INDUSTRIALE E OUTSOURCING

Franco Bacchini

Le parole Outsourcing e Consulenza sottintendono una infinità di argomentazioni; ci limitiamo quindi a trattare con brevi cenni, relativi al mondo industriale, gli aspetti più interessanti e vicini alle tematiche organizzative ed economiche di oggi.

Con Outsourcing si intendono quelle attività che si spostano dall'interno di un gruppo organizzato (industria, fabbrica,...) all'esterno presso altri soggetti, anch'essi industria piuttosto che società di servizi, per meglio concentrare le risorse sul core-business aziendale. Così facendo si devono ottenere due obiettivi, quello economico e quello del miglioramento della funzione-servizio posto all'esterno.

Ci sono alcune attività classiche che la media-piccola industria ha da sempre dato in outsourcing come la parte amministrativo-contabile sviluppata normalmente da studi professionali di Consulenti Amministrativi. Ci sono poi altre attività spostate in tempi più recenti; le più "famosi" sono quelle relative alla gestione e al calcolo delle paghe e quelle relative alla Logistica (immagazzinamento e trasporto merce).

In generale è bene aver presente che il mondo industriale, o più in generale qualsiasi attività organizzata, può mantenere all'interno e concentrarsi esclusivamente sull'attività di core-business e comprare all'esterno tutti i servizi necessari. E' a questo punto che nasce la necessità di analizzare con attenzione l'Outsourcing, per ben definire che cosa comprare, e con quali contratti, per non scoprire troppo tardi criticità o costi non previsti.

Un esempio dà il senso delle dimensioni di queste attività e nello

stesso tempo di criticità economica ed organizzativa nella logistica:

- in Italia esistono più di 1000 società di logistica, ma l'80% ha un solo mezzo di trasporto; si tratta cioè dei cosiddetti padroncini. La criticità è in questo caso legata alle piccole dimensioni;

- in Italia il 50% dei veicoli commerciali viaggia vuoto: è stato fatto il viaggio di andata con la merce, ma non il ritorno.

Sono evidenti il costo, il consumo di carburante, la mancanza di organizzazione.

La Consulenza Industriale di cui possiamo brevemente parlare ha come campo di attività il reengineering di prodotto e di processo. Si utilizzano strumenti studiati e resi famosi dal MIT, ma spesso giunti in Italia dopo essere stati applicati a tappeto nelle società Giapponesi.

I nomi più famosi sono: Just on time, Kanban, 5S, Kaizen. Si tratta spesso di regole del buon senso, e se sono messe in ordine e finalizzate possono essere applicate in tutte le attività industriali o comunque organizzative e permettono di ottenere indubbi vantaggi in termini di economia e di efficienza: -10, -20% del costo della mano d'opera e/o delle energie.

Come testimonianza diretta posso asserire che gli stessi principi o addirittura gli stessi metodi risolutivi (ivi comprese certe applicazioni di software avanzato) si possono applicare indifferentemente nel mondo industriale manifatturiero automotive (Fiat, Piaggio), ingegneristico di sistemi (Ericsson Enterprise), agricolo specializzato (Manifatture Tabacchi).

Un cenno finale, ma certamente importante, è che le metodologie di

reengineering di prodotto possono portare a riduzioni di costo superiori a quelle precedentemente indicate, fino ad arrivare ad un -30%, per attività di "ripensamento" di prodotti esistenti, ma soprattutto per prodotti nuovi o sostitutivi di prodotti già esistenti. In particolare, le tecniche del tipo DBM (Design Benchmark Method), oltre a raggiungere target economici più elevati, possono permettere di proteggere bene i propri prodotti con brevetti e modelli di utilità.

La famosa inventiva italiana non può più essere lasciata all'estro del singolo, ma va incanalata e utilizzata all'interno di strumenti "scientifici", anche se certamente con mille difficoltà.

Questi strumenti, come tutti i metodi per ben organizzare le proprie attività (qualsiasi esse siano), saranno così le strade che un imprenditore potrà percorrere non solo per difendersi, ma addirittura per reagire agli effetti della globalizzazione.



GIUGNO 2005 - mese dell'amicizia

La lettera del Governatore

Massa, Giugno 2005

Di ritorno dalla Convention del Centenario di Chicago, alla quale ho avuto la fortuna e il privilegio di partecipare, insieme a migliaia e migliaia di rotariani pervenuti da ogni parte del mondo, emozionato ancora dal bagno di umanità vissuto fra persone di mille razze, lingue e bandiere, sento vivo il desiderio di comunicare con voi, care Amiche e cari Amici.

Ho trovato ad attendermi tante e tante vostre lettere ed attestati di ringraziamento e di compiacimento per il nostro Congresso Distrettuale del Centenario, celebrato qui a Massa-Carrara a metà Giugno.

In questa lettera sento io il bisogno e l'obbligo di complimentarmi con voi e ringraziarvi per quello che avete realizzato di "rotariano" nei Club, in questo anno del Centenario.

Con il vostro impegno avete lasciato nella comunità un segno di "civiltà" per azioni rivolte verso la cultura e la solidarietà umana.

Di vero cuore pertanto: grazie
-a voi Assistenti del Governatore. Il vostro importante ruolo per la gestione del Distretto è stato da me esaltato

nella relazione congressuale. Ora un mio pensiero personale di amicizia;

-a voi Presidenti del Centenario. Siete venuti al Congresso insieme a tanti Rotariani dei vostri Club. Eravate oltre settecento, considerati i badges distribuiti. Certamente a rallegrare l'evento c'erano tante signore, ma l'aspirazione del Rotary non è anche quella di consolidare la famiglia rotariana?

Con l'assegnazione dei Paul Harris a voi Presidenti ho voluto anche rendere omaggio a tutti gli amici Rotariani dei vostri Club che, insieme a voi, hanno ideato e realizzato tanti "services" di successo, a dimostrazione che il Rotary si fa nei Club.

Ogni anno, con i fondi che i soci rotariani conferiscono al Distretto, sono sempre stati assegnati alcuni Paul Harris. Ciò anche per accrescere la contribuzione alla Rotary Foundation.

Quest'anno, per una fortunata coincidenza e per una oculata amministrazione, restando invariato il contributo dei soci, si sono resi disponibili \$ 103.000,00 che sono stati versati sul Fondo Annuale Programmi della Rotary Foundation, con conseguente ritorno di 103 Paul Harris;

-a voi giovani del Rotaract, del Ryla e

Borsisti. Il seme della cultura rotariana che avete conosciuto sia per voi di sprone per un avvenire di successo in linea con una concezione etica della vostra professione;

-a tutte le autorità civili, religiose, accademiche, militari, alla stampa e alle televisioni, perché ci sono state vicine, e noi vicini a loro, in quest'anno del Centenario;

-un grazie particolare, infine, a Bruno, Marcello, Leonardo, Igor, Giuliano, Paolo e...Leila.

Nel congedarmi da voi, mi fa piacere comunicare che è una realtà il 94° Club del Distretto 2070, con il nome di "Marina di Massa - Riviera Apuana del Centenario", così come avevamo promesso, noi Governatori 2004/05, al Presidente Internazionale e così come avvenuto negli altri nove Distretti, per cui oggi dieci Club italiani possono fregiarsi del titolo di "Club del Centenario".

Al nuovo Club, fortemente ed inesplicabilmente osteggiato dal Consiglio Direttivo del Rotary Club di Carrara e Massa, che ha dimostrato così scarso spirito rotariano, ho consegnato, con solennità e grande serenità, la "Carta".

Con amicizia

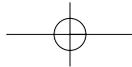
Alviero

Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Giugno

Mario Bonadio
Armando Cecchetti
Francesco Oliva
Antonio Rau
Aldo Sodi
Riccardo Varaldo

Conviviali del mese di giugno

Le Riunioni Conviviali del 2 giugno e del 16 Giugno 2005 non hanno avuto luogo, la prima ricorrendo nella giornata della Festa Nazionale della Repubblica, la seconda per la concomitanza della tradizionale Luminara per la festa di San Ranieri, patrono della nostra città.



RIUNIONE NON CONVIVIALE del 9 giugno 2005 - *Grand Hotel Duomo, ore 19,30*

Soci presenti: 23

Franco Bacchini, Marzio Benedetti, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Franco Falorni, Mario Franco, Fortunato Galantini, Sergio Gandini, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Mauro Pino, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 29%

RELAZIONE ECONOMICA DEL TESORIERE

Amerigo Scala

Il nostro tesoriere, Amerigo Scala, ha presentato il consuntivo economico per l'anno rotariano 2004/2005. Tale consuntivo verrà pubblicato in un prossimo numero del notiziario, non appena reso definitivo.

CONGRESSO DISTRETTULA DEL CENTENARIO

Massa Carrara - 10-11-12 Giugno 2005

Dal 10 al 12 Giugno si è svolto a Massa, presso il complesso Marmo Macchine di Marina di Carrara, il Congresso Distrettuale del Centenario, al quale hanno partecipato diversi membri del nostro Club. Le fotografie che qui riportiamo testimoniano di questa presenza e dell'atmosfera della manifestazione.



Il Governatore Alviero Rampioni parla al Congresso



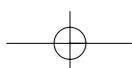
Il Salone del Congresso del Centenario a Massa



Il Presidente Ursino durante il Congresso



I prossimi Presidenti Roberto Brogni (a destra) e Armando Cecchetti (a sinistra) al Congresso



RIUNIONE CONVIVIALE SERVICE FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 12 Giugno 2005 - Casa Papasogli Tacca

Ci fa piacere corredare il nostro notiziario con alcune foto che mettono in risalto la serenità con cui si è svolta, anche quest'anno, la Festa della Famiglia.



Un momento della Festa della Famiglia



Giampaolo Ladu mira alla sostanza



Il Presidente Ursino e la Signora Chiara Papasogli Tacca



Il sorriso sereno del futuro Presidente Armando Cecchetti

RIUNIONE CONVIVIALE PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Giovedì 23 Giugno 2005 - Hotel Golf - Tirrenia, ore 19,30

Soci presenti: 48

Paolo e Annamaria Barachini; Giacomo e Laura Bertocchini; Alfonso e Anna Bonadio; Mario e Eleonora Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni; Alessandro e Carla Carrozza; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo Corsini; Fabrizio e Lorenza Dendi; Massimo e Annamaria Dringoli; Franco Falorni; Francesco Francesca; Mario e Maria Franco; Mario Gabriele; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Roberto e Paola Galli; Claudio e Stefania Gelli; Andrea e Eleonora Gesi; Francesco Giuli Rosselmini; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore e Liliana Levanti; Elena Littara; Franco Macchia; Mario e Myriam Mariani; Lino e Franca Martino; Fabrizio e Cecilia Meschini Fabris; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Franco e Annamaria Oliva; Mauro e Cristina Pino; Francesco e Immacolata Poddighe; Luciano e Mariangela Poli; Vittorio e Elena Prescimone; Mauro e Laura Rossi; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Ludovico e Patrizia Sbordone; Amerigo e Marian Scala; Carlo Tavella; Enrico Tozzi; Luciano Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Percentuale presenze: 62%

Ospiti del Club: Dott. G. Pachetti; Gen. C. De Felice e Signora; Dott. Silvia Voliani; Dott. Luigi Oliviero; Prof. Gabriella Garzella; Prof. Federica Giannessi; Avv. M. Assunta Grillai; Prof. Giuseppe Evangelista e Signora; Dott. Giuseppe Arcidiacono e Dott. Elena Brunori; Prof. Edda Bresciani; Geom. Fausto Giannitrapani; Dott. Francesco Contino; Dott.ssa Gaia Bonaccorsi.



Il passaggio delle consegne dal Presidente uscente Ursino al nuovo Presidente Brogni.

Ospiti dei soci: Prof. Aurora Perrini Barletta (A. Bonadio); Prof. Franco Turini e Signora, Dott. Roberto Gianfaldoni e Signora, Gen. Angelo Scamozzi e Signora, Sig. Mario Marroncini e Signora (Brogni); Gen. Salvatore Duca e Signora, Ing. Paolo Baldi e Signora, Prof. Oronzo Mazzotta e Signora, Prof. Giancarlo Saba e Signora, Dott. Andrea De Vivo e Signora (Cecchetti); Avv. Roberto Mirabile e Signora, Dott. Novi e Signora (Galantini); Vanessa Galli, Dott.ssa Micheletti (Galli); Avv. Cariello e Signora (Gesi); Dott.ssa Chiara Scalori (Grassi); Avv. Michele Mariani e Signora (Mariani); Dott.ssa Maria Grazia Ciucci, Dott. Migliorini, Dott.ssa Maria Letizia Ciucci, Dott. Vito Perrini (Poli); Sig.ra Luigina Riannessi (Salidu); Rag. Sergio Bartorelli e Signora (Scala); Sig.ra Anselma Toni (Tozzi).

PROGRAMMA ANNATA ROTARIANA

2005/2006

Roberto Brogni

Vorrei esporre a grandi linee il programma che intendo svolgere, unitamente a tutto il Consiglio Direttivo, durante quest'annata rotariana 2005/2006.

Voglio, come primo atto, fare un doveroso ringraziamento agli amici che mi hanno eletto, e soprattutto a quelli che hanno accettato di entrare a far parte del Consiglio. Essi, pur consapevoli dell'impegno richiesto, hanno dato la loro disponibilità con pieno spirito di servizio rotariano. Avrò il privilegio di servire come Presidente nel primo anno del secondo centenario e questo è senza dubbio uno stimolo per affrontare il futuro con entusiasmo, tenendo ben presenti gli scopi, i principi ed i valori morali che sono sempre stati il riferimento principale del Rotary. Tutti voi siete chiamati a partecipare fattivamente allo svolgimento di questo programma affinché possa, nell'ambito del nostro club, crescere l'amicizia e lo spirito di servizio.

Per amicizia si deve intendere non quella personale che ognuno di noi si sceglie da sé, ma quella che nasce dal lavorare insieme per la realizzazione anche di piccole cose. Da questo tipo di amicizia scaturisce il concetto di servizio, inteso come impegno, solidarietà e, perché no, comprensione dell'importanza di rendersi utili.

Altro aspetto che ritengo di dover affrontare in quest'annata, sarà di prestare attenzione al territorio ed alla comunità cittadina. Penso che un

club, inserito in un determinato territorio ben identificato, debba avere anche il compito di prendere in seria considerazione la possibilità di operare, di curare e di migliorare costantemente la qualità della vita nella propria comunità. Il Rotary è chiamato anche a questo! Questo concetto sarà ripreso concretamente nel corso di questa breve esposizione.

Il programma si svolgerà attraverso due linee distinte, inserite in quelle che vengono definite le quattro azioni rotariane: una destinata a concludersi nell'arco dell'anno, l'altra destinata a proseguire per due o più anni. Quest'ultima linea sarà organizzata per finalità ed avrà come caratteristica peculiare la continuità.

Inizio illustrando le iniziative che riguardano l'azione interna, dato il particolare rilievo che essa ricopre nella vita del Club. Verrà istituita una commissione unica che sommerà le competenze della commissione classifiche e della commissione ammissioni. Essa avrà il compito di operare una revisione delle classifiche, adeguandole a quelle suggerite dal Distretto, per avere un quadro leggibile della composizione dell'effettivo. Essa poi dovrà dare un parere sulle proposte per l'ammissione dei nuovi soci. Ogni candidato dovrà essere in possesso di tutti quei requisiti morali e professionali necessari per farne un buon rotariano, e dovrà possedere quelle condizioni generali di eleggibilità indispensabili per vivere la vita di

Club. Ove nasca un dubbio o la situazione sia poco chiara, la commissione dovrà dare il proprio parere negativo. Non è stato previsto un numero pre-costituito di immissione di nuovi soci.

Sempre nell'ambito dell'azione interna, verranno formate altre commissioni per verificare l'assiduità e l'affiatamento, con particolare riguardo ai nuovi soci. Infine, verrà costituita una commissione programmi per incrementare la conoscenza tra i soci. Si potranno ad esempio organizzare gite, che rappresentano spesso occasioni speciali per stare insieme.

Per quanto riguarda il programma dell'azione professionale, verrà ripetuta, con la preziosa collaborazione ormai settennale del socio ed amico Galantini, l'iniziativa "Saranno famosi" dedicata ai giovani: sarà bandito un concorso di progettazione per la riqualificazione di un'area urbana di Pisa o dei Comuni limitrofi, coinvolgendo anche la Facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa. A questa iniziativa se ne aggiungerà un'altra, sempre rivolta ai giovani. Attraverso il Dipartimento di informatica e con l'aiuto del Prof. Franco Turini, si organizzerà una gara di informatica tra gli studenti delle scuole medie superiori della provincia. In caso di successo, tale iniziativa potrà essere ripetuta e allargata ad altri Club.

Il Consiglio non ha ancora affrontato l'argomento dell'azione internazionale, ma l'intendimento è quello

di proporre un nuovo gemellaggio con un club estero che abbia assonanza con la nostra cultura latina.

Per ultima, mi sono lasciato l'azione di pubblico interesse, nella quale saranno inserite iniziative che, in linea di massima, continueranno quanto è stato fatto negli anni precedenti: contributi di studio, piccole donazioni, recupero di opere d'arte. I finanziamenti verranno dal club o da privati, come nel caso del contributo di studio che la famiglia Ciucci conferirà ogni anno in memoria del caro e compianto Angelo.

Fra le azioni di pubblico interesse è soprattutto inserito il nostro ambizioso progetto che potrebbe intitolarsi "IL ROTARY GALILEI PER UNA CITTA' FRUIBILE DA TUTTI". Quando poc'anzi dicevo che il Rotary, fra i propri compiti, deve porre attenzione al territorio e alla comunità cittadina per migliorare la qualità della vita, volevo introdurre tale concetto proprio in vista di questo progetto. Vorremmo promuovere iniziative a favore di coloro che hanno difficoltà motorie e/o sensoriali e che giorno per giorno si scontrano con la dura realtà della vita cittadina. Vorremmo far sì che queste persone potessero avere risposte nuove, concrete e credibili. Si tenterà di trovare

tutte le forme possibili per sensibilizzare le autorità e le istituzioni, pubbliche e private, che hanno la facoltà di intervenire per migliorare la vivibilità del territorio e la socialità di fasce sempre più ampie di cittadini.

Certo non vogliamo sostituirci alle istituzioni, ma si dovranno affrontare temi molto complessi come l'eliminazione delle barriere architettoniche e la sensibilizzazione delle istituzioni, che si interessano di trasporti e di strutture alberghiere. Lo scopo deve essere quello di creare sempre maggiori spazi destinati a una migliore fruizione da parte di portatori di qualche disabilità. Purtroppo, molto è stato fatto, ma non ancora abbastanza, nonostante il problema sia stato trattato fino dal 1971 con leggi specifiche.

Per fare qualche cosa di positivo occorrerà l'impegno di tutti i soci, non solo di quelli del Consiglio. Sarà un impegno pluriennale, grazie alla disponibilità dell'amico Armando Cecchetti, Presidente incoming, che ha fatto proprio questo progetto per l'anno della sua presidenza 2006/2007. Speriamo che esso possa venire accolto anche dai Presidenti successivi. Sarei ben lieto se quest'anno il Club potesse arrivare a dare un contributo, piccolo ma concreto,

affinché la nostra città vada incontro ad una maggiore qualità del vivere civile.

Per concludere, un saluto ai giovani del Rotaract e Interact. In questi giorni ho incontrato il nuovo presidente del Rotaract e ci siamo scambiati la nostra disponibilità. Ho sempre creduto nei giovani, ho vissuto insieme con loro per quasi quarant'anni e questa collaborazione sarà per me motivo di soddisfazione.

Sarà mia cura dare adeguata informazione sulle tappe e sullo sviluppo di tutte le iniziative del club per rendere edotti i soci e per stimolarli ad una sempre maggiore partecipazione.



RIUNIONE NON CONVIVIALE del 30 giugno 2005

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 25

Paolo Ancilotti, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Roberto Brogni, Massimo Dringoli, Francesco Francesca, Mario Franco, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Vincenzo Littara, Franco Macchia, Enrico Morgantini, Luciano Poli, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 32%

SEMINARIO RYLA A PORTOFERRAIO

Massimiliano di Lieto ed Elisa Dringoli

Massimiliano Di Lieto: Sono uno dei fortunati rotaractiani che, grazie al Club Pisa Galilei, hanno potuto partecipare al XXIII Ryla: "Le nuove professioni nella società del cambiamento", svoltosi all'Hotel Airone sull'isola d'Elba nello scorso mese di Maggio.

Oratori straordinari, quali, per citarne solo alcuni, il prof. Padroni, l'avv. Minguzzi o il prof. Bellandi, ci hanno raccontato come le vecchie professioni si siano dovute aggiornare per essere al passo con i tempi. Ci hanno condotti in un lungo viaggio attraverso le varie epoche economiche e ci hanno reso coscienti che nella rincorsa spasmodica verso il profitto, abbiamo spesso perduto valori importanti, quali la rettitudine morale, la solidarietà, la reciproca comprensione, la professionalità.

Fino dalla prima ora del seminario, tutti gli ottanta partecipanti siamo rimasti affascinati dalla profondità di analisi degli oratori e dalla loro disponibilità nei confronti delle nostre continue obiezioni alle tematiche affrontate di volta in volta.

Io, ad esempio, sono vicino al primo traguardo della mia vita, la tanto agognata laurea in ingegneria informatica. Quando sono partito da Pisa per l'isola d'Elba, una delle pochissime certezze che avevo era quella che un giorno mi sarei laureato in ingegneria e avrei intrapreso la lunga strada per diventare un affermato ingegnere. Ma già dopo pochi seminari, le mie certezze sono vacillate, quando ci hanno spiegato che non è importante ciò che si sa fare, che non necessariamente nella vita si farà ciò per cui si è studiato, che sono invece essenziali la passione che mettiamo in ciò che si fa, l'etica che ci orienta. Da questo punto di vista, la laurea non è un traguardo ma solo un punto di partenza.

E a questo riguardo, non sono mancati segnali importanti di incoraggiamento: "noi parliamo a voi come la futura classe dirigente del nostro paese". Nei confronti miei personali, e delle scelte da me compiute, anche di tipo universitario, sono stati rivolti graditissimi

apprezzamenti. Ho avuto infatti l'opportunità di conoscere persone in grado di guardare alle mie esperienze formative negli studi classici e "ingegneristici" come palestra di vita per la mia futura professione - qualunque, un domani, essa sia.

Noi ragazzi che ci allontaniamo sempre più dalla soglia dei 20 anni per andare incontro alle responsabilità della vita proprie degli adulti, siamo grati al Rotary per averci consentito di trascorrere in amicizia, in un contesto di formazione e apprendimento mai "scolastico", un momento indimenticabile di crescita. In una società in cui l'apparire diventa una professione e l'ignoranza un profitto, ci ha molto rinfanciato il forte richiamo ai valori della morale, della professionalità, dalla fiducia e della concretezza.

Elisa Dringoli: L'affettuosa vicinanza che il Rotary Club Pisa-Galilei mi ha dimostrato in tutti questi anni - specie quando ho tenuto la Presidenza del RTC di Pisa - mi fanno sentire davvero a casa. Mi onora perciò essere stata prescelta per partecipare alla più straordinaria esperienza di formazione "rotariana". Mi sono rallegrata enormemente, quando il prof. Minguzzi ha compatito tutti coloro che hanno scelto il loro corso di studi in base a ragioni di tipo economico e opportunistico.

La mia è stata sicuramente una determinazione diversa. Se si guarda alle prospettive di realizzazione economica e sociale, si può escludere che la mia iscrizione al Corso di laurea in «Conservazione dei beni culturali» sia stata determinata da tali fattori. Sull'abbrivio dei miei studi classici, avevo ritenuto infatti di non poter non assecondare i miei veri interessi, la mia sincera inclinazione, completando la formazione umanistica, per propormi in seguito, sul mercato del lavoro, forte di patrimonio di informazioni e di tecniche capaci di entusiasmarci.

A distanza di oltre due anni dalla mia laurea, dopo aver svolto attività lavorati-

ve con inquadramenti normativi e economici talvolta assimilabili al volontariato, non posso nascondere di aver avuto qualche rimpianto per aver deciso del mio futuro esclusivamente con il cuore. Ricordo di aver riflettuto con un po' di scoramento sulle sempre più flessibili possibilità di effettivo utilizzo del sapere da me acquisito in una vita di studi, e quindi sul mio concreto impiego in uno dei comparti lavorativi che avevo sempre sognato.

La realtà, come ci è stato riferito nel corso del Seminario, è che viviamo in una società in cui in troppi interpretano il profitto come la pietra di riferimento delle scelte economiche e politiche. Ma il culmine di questa tendenza - siamo stati rassicurati - dovrebbe essere stato ormai raggiunto.

A tutti i livelli, si sta facendo largo la convinzione che una società governata esclusivamente da egoismi e da logiche meramente "aziendali" inaridisce gli individui, non valorizza le diversità, e non può dare la vera serenità. La soddisfazione delle sole esigenze materiali non dà risposta ai problemi veri dell'uomo. Segnali importanti starebbero provenendo dagli stessi operatori del mercato, che tendono vieppiù ad orientare la propria attività alla "corporate social responsibility" e al cosiddetto "sviluppo sostenibile".

Il mondo ha iniziato a muoversi nella direzione dell'etica, della conservazione del patrimonio, della valorizzazione delle tradizioni.

Se questo è il nuovo contesto, si tratta allora di proseguire sulla propria strada con ancor più forte convinzione, aspettando con impazienza migliori opportunità.

Siamo ripartiti dall'Isola d'Elba consapevoli che, con il nostro impegno e con la sollecitudine di tutti, possiamo, anzi dobbiamo, riuscire a mediare gli interessi economici alla base di ogni società con i valori fondamentali della nostra cultura, tra i quali la solidarietà, la comprensione, il rispetto di sé stessi e degli altri.



Felici Editore s.r.l.

via Carducci, 64/C

Loc. La Fontina

San Giuliano Terme PISA

tel. 050 878159

fax 050 8755588

felici@feliceditore.it

www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA GALILEI
 PERIODICO
 DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXV - Bollettino n° 25-26
 Maggio - Giugno 2005
 Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ANGELO G. CIUCCI
 Direzione, Amministrazione, Redazione
 Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94 -
 56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
 FELICI EDITORE S.R.L.
 via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
 San Giuliano Terme - Pisa
 felici@feliceditore.it
 www.feliceditore.it



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2004-2005

Presidente:
 FRANCESCO URSINO

Segretario:
 ALFONSO BONADIO

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
 Via S. Maria 94 - tel. 050 561894

* * *

Consiglio Direttivo: *Presidente:* Francesco Ursino; *Vice Presidenti:* Bruno Grassi, Armando Cecchetti; *Past President:* Franco Falorni; *Presidente Incoming:* Roberto Brogni; *Segretario:* Alfonso Bonadio; *Tesoriere:* Amerigo Scala; *Consiglieri:* Alfredo Porcaro, Paolo Barachini; *Prefetto:* Vittorio Prescimone.

Istruttore del Club: Vitaliano Bonaccorsi, Salvatore Salidu, Andrea Bartalena; *Bollettino-Rivista:* Angelo G. Ciucci; *Relazioni pubbliche:* Aldo Gaggini; *Informatizzazione:* Armando Cecchetti; *Centenario:* Gianfranco Vannucchi; *Rotaract-Interact:* Muzio Salvestroni; *Gemellaggi:* Gianluca Papasogli

Riunioni rotariane: *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso l'Hotel Duomo, via S. Maria 94 - ore 20,30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì, stesso luogo - ore 19,30.

COMMISSIONI

per l'azione interna: Bruno Grassi (Presidente)
 per l'affiatamento e l'assiduità: Franco Oliva (Presidente); Franco Bacchini; Antonio Rau
 per i programmi: Franco Poddighe (Presidente)
 Andrea Bartalena; Gianpaolo Ladu
 per le relazioni pubbliche: Massimo Dringoli (Presidente); Roberto Sbrana; Vincenzo Littara
 per lo sviluppo dell'effettivo: Adriano Galazzo; Luigi Murri (Presidente); Alfonso Bonadio
 per la rivista e il bollettino: Angelo Ciucci (Presidente); Aldo Saggini; Roberto Brogni
 per le classifiche: Francesco Ciardelli (Presidente); Muzio Salvestroni; Gianfranco Vannucchi
 per l'ammissione: Alessandro Carrozza (Presidente); Pietro Vichi; Salvatore Salidu
 per l'informazione rotariana: Vitaliano Bonaccorsi (Presidente); Gianluca Papasogli Tacca; Vittorio Prescimone
 per l'azione professionale: Armando Cecchetti (Presidente); Marzio Benedetti; Fortunato Galantini
 per l'azione di interesse pubblico: Alfredo Porcaro (Presidente); Generoso Bevilacqua; Lucio Giuliani
 per l'azione internazionale: Paolo Baracchini (Presidente); Enrico Morgantini; Mario Guazzelli
 per la gioventù rotariana: Muzio Salvestroni (Presidente); Graziano Cusin; Mario Franco
 per il centenario del Rotary: Gianfranco Vannucchi (Presidente); Andrea Gesi; Amerigo Scala
 per la Rotary Foundation: Franco Macchia (Presidente)

Delegati:

Informatizzazione: Armando Cecchetti
Normativa Rotariana: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisagalilei.it



Felici Editore

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
56010 - San Giuliano Terme - PISA
tel. 050 878159 - fax 050 8755588
felici@feliceditore.it - www.feliceditore.it